

# Pillola dei 5 giorni dopo il governo prende tempo

## L'Agenzia del farmaco teme nuovi scontri dopo la Ru486

FLAVIA AMABILE

**E'** appena arrivata in Italia la Ru486 e già si apre un nuovo fronte. Stavolta è la pillola dei cinque giorni dopo, ancora un prodotto in arrivo dall'estero. In Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna è già nel prontuario, dunque l'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, ha dovuto mettere all'ordine del giorno un suo prossimo sbarco anche in Italia.

La discussione era prevista per il 23 e 24 marzo scorsi quando ancora si attendeva l'arrivo della Ru486 negli ospedali, far scoppiare anche quest'altra bomba deve essere sembrato un po' eccessivo per i componenti del cda dell'Agenzia. E, quindi, ieri il ministro della Salute Ferruccio Fazio ha risposto ad un'interrogazione di Luisa Capitanio Santolini dell'Udc raccontando che sulla nuova pillola si era in pausa di riflessione. «Ogni decisione dell'Agenzia italiana del farmaco» sulla cosiddetta pillola dei "5 giorni dopo", il contraccettivo di emergenza di ultima generazione approvato dall'Ema, «è stata sospesa, nella seduta del 23-24

marzo scorso, in attesa di acquisire il parere degli esperti della commissione tecnico scientifica», ha spiegato.

Si attende, quindi il parere della commissione che dovrà pronunciarsi «su due quesiti preliminari e vincolanti - ha chiarito Fazio - il giudizio sulla sicurezza del farmaco in caso di uso ripetuto e individuazione delle modalità di controllo per evitare la ripetibilità dell'utilizzo nel caso in cui costituisca un fattore di rischio per la salute; approfondimenti sul meccanismo di azione del prodotto finalizzato alla valutazione di compatibilità con la legislazione vigente in tema di contraccezione e di aborto». Il ministro ha poi aggiunto

che, «una volta acquisita la valutazione della commissione tecnica scientifica dell'Aifa», si rivolgerà al Consiglio superiore della sanità per un parere ulteriore sul farmaco in questione.

Parere che anche in questo caso riguarderà «la compatibilità dell'uso del farmaco con la normativa vigente», ma anche la differenza tra pillola del giorno dopo e pillola dei "5 giorni dopo", e infine se è possibile escludere con certezza che il farmaco agisca dopo il concepimento.

La pillola contiene l'Ulipristal, un contraccettivo di emergenza di ultima generazione, che funziona fino al quinto giorno successivo a un rapporto sessuale non protetto (e non solo entro il terzo, come la pillola tradizionale). In Europa è già stata approvata dall'Ema, l'ente europeo per il controllo dei farmaci.

E ora che si discute del suo sbarco in Italia sono già scoppiate le polemiche e la strada per portarlo nelle farmacia appare molto in salita. «Che il progesterone, principio attivo della pillola dei cinque giorni dopo, agisca dopo il concepimento e dunque non sia un anticoncezionale è cosa evidente a qualunque tecnico in farmacia o in biologia. Se l'Aifa ha bisogno di così tanto tempo per saperlo, la situazione è grave», commenta l'on. Capitanio Santolini che chiede «una risposta immediata e chiara per non ingenerare equivoci sulla salute delle donne». Dal canto suo Bruno Mozzanega, presidente di Scienza&Vita di Venezia invita a fare attenzione perché si tratta di un farmaco «anti-impianto che agisce più o meno come la Ru486 e quindi può agire dopo l'ovulazione».

[www.lastampa.it/amabile](http://www.lastampa.it/amabile)